

CISTERNA

La vera storia di Mario Ciavaglia raccontata in un libro scritto da Mauro Nasi

Testimone di eventi storici

Il protagonista accolto tra gli applausi alla biblioteca comunale dove è stato presentato il volume

Uno spaccato di storia a Cisterna dove ieri si è tenuta la presentazione in anteprima, presso la biblioteca comunale di Cisterna, del libro "Calce e Fiamma. Storia di deportazione, di fughe e d'amore" di Mauro Nasi per Annales Edizioni.

È la vera storia di Mario Ciavaglia, oggi 91enne residente a Cisterna, diretto testimone di eventi che cambiarono il corso della storia d'Italia tra il 1943 e il 1946.

Allievo Carabiniere a cavallo, a vent'anni appena compiuti, era in caserma a Roma durante il primo drammatico bombardamento del 19 luglio 1943, di guardia a Villa Badoglio il giorno della caduta del fascismo, a Villa Savoia la notte in cui il Re Vittorio Emanuele III fuggì da Roma, il 2 giugno presso le urne referendarie assistendo alla nascita della Repubblica Italiana.

Ma soprattutto è stato tra i Carabinieri di Roma che il 7 ottobre 1943 vennero con l'inganno disarmati, fatti prigionieri e deportati dai nazisti così da poter attuare senza ostacoli l'azione di rastrellamento e deportazione ad Auschwitz degli ebrei del ghetto di Roma, il 16 otto-



■ Mario Ciavaglia con la moglie accolto calorosamente e mentre parla all'autore Mauro Nasi, alla biografa di Salvo D'Acquisto, Rita Pomponio, e al tenente colonnello dei carabinieri Andrea Mommo

bre 1943.

Alla presentazione del volume erano presenti l'autore Mauro Nasi, la giornalista scrittrice e biografa ufficiale di Salvo D'Acquisto Rita

Pomponio, il tenente colonnello Andrea Mommo comandante dei carabinieri del reparto terri-

toriale di Aprilia, il comandante della stazione Carabinieri di Cisterna luogotenente maresciallo Giovanni Santoro.

È stata una cerimonia a



sorpresa per Mario Ciavaglia il cui arrivo in sala, insieme alla signora Marcella, è stato accolto da calorosi applausi e tanta emozione.

"Con uno stile romanzato ma con la scrupolosità dello storico che rispetta i fatti - ha detto Pomponio - l'autore ci conduce nell'avventurosa vita di Mario, permettendoci di camminargli fianco a fianco mentre attraversa l'intera epoca fascista, la guerra, la prigionia nei campi di lavoro tedeschi fino al difficile ritorno in Patria".

"Un pezzo della storia dell'Arma ma anche di valori importanti come la famiglia - ha detto il tenente colonnello Mommo - che ha tenuto vivo lo spirito del protagonista durante la prigionia spingendolo a tentare ben due fughe per poterla raggiungere. Quella famiglia, di cui la donna è il fulcro, che rappresenta una colonna importante per la vita di ogni carabiniere".

"Una storia personale davvero avvincente e toccante - ha detto Nasi - che permette di portare alla luce una situazione storica molto delicata per l'Italia e per l'Arma dei Carabinieri, quest'ultima abbandonata dalla guida del Re, con un risorto stato fascista sotto forma di Repubblica Sociale Italiana, posta sotto il comando dei tedeschi invasori, con la responsabilità di tutelare, aiutare e difendere il popolo italiano".

